

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI LUCCA

DELIBERAZIONE GIUNTA CAMERALE N. 74 DEL 26/10/2017

OGGETTO: PROGETTI DI SISTEMA SU INDUSTRIA 4.0, ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, TURISMO E CULTURA. ESAME DELLE PROPOSTE PER LE ANNUALITÀ 2018-2019 DA SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO

Vista la Legge n. 241 del 7.8.1990 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge n. 580 del 29.12.1993 come modificata dai DD.Lgs. n. 23 del 15.02.2010 e n.219 del 25.11.2016;

Visto lo Statuto ed il Regolamento di organizzazione dell'Ente vigenti che disciplinano, tra l'altro, le funzioni della Giunta;

Il Presidente rammenta che il D.L. n. 90/2014 convertito dalla legge n. 114/2014, all'articolo 28 ha previsto la riduzione progressiva dell'importo del diritto annuale che le imprese versano alle Camere di Commercio, del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% a partire dal 2017.

Al contempo, la legge di riforma del sistema camerale ha riscritto l'articolo 18, comma 10, della legge 580/1993, prevedendo la possibilità per gli enti camerali di aumentare la misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20%, in particolare l'articolo citato dispone che: "Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle Camere di Commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento".

Il Presidente ricorda che il Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere Nazionale hanno concordato ad inizio anno la realizzazione di Progetti di sistema, di livello nazionale, da finanziarsi attraverso il possibile incremento del 20% del diritto annuale relativamente ai temi di Industria 4.0 e dei servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni; A questi le singole Camere possono aggiungere un progetto in un altro degli ambiti di operatività con preferenza alla valorizzazione del patrimonio culturale ed alla promozione del turismo.

Il format relativo alle prime due tipologie di progetto è stato sviluppato compiutamente a livello di Unioncamere Nazionale.

I progetti sono stati proposti a livello nazionale con un orizzonte temporale di sviluppo triennale, la Camera di Commercio di Lucca non ha aderito per l'annualità 2017 e si propone quindi l'adesione per gli anni 2018 e 2019.

Il valore economico complessivo dei tre progetti, per l'anno 2018, è valutato sulla base del previsto aumento del 20% del diritto annuale pari a € 600.000,00.

Il Consiglio camerale è competente sulla materia in questione, qualora accolga la proposta formulata dalla Giunta con il presente atto, si procederà secondo la procedura prevista dalla norma e diventerà operativa alla conclusione del successivo iter approvativo.

Tutto ciò premesso il Presidente evidenzia come la presente delibera costituisca uno dei primi esempi di come viene ridisegnato il ruolo delle Camere di Commercio in seguito alla recente riforma del sistema camerale.

Il Presidente evidenzia come i progetti in questione possano avere ricadute positive sulle imprese del territorio di competenza della CCIAA di Lucca. Infine il Presidente, poiché i progetti in questione avranno uno sviluppo biennale, ravvisa l'esigenza di verificarne l'andamento, allo scadere del primo anno, al fine di apportare eventuali aggiustamenti.

Il Presidente cede la parola al Segretario Generale il quale descrive, come di seguito riportato, i contenuti dei tre progetti precisando che i primi due sono stati elaborati nelle loro linee di indirizzo a livello centrale da Unioncamere ed il terzo è stato elaborato a livello regionale da Unioncamere Toscana. Precisa infine che la presente proposta prevede che il budget derivante dall'incremento del diritto annuale sia destinato per il 40% al progetto del PID, per il 40% al progetto Servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni e per il restante 20 % al progetto di valorizzazione del patrimonio culturale e di promozione del turismo.

Progetto 1: Punto Impresa Digitale

“Punto impresa digitale” è un progetto volto alla costruzione di un network camerale per la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle MPMI.

Il Sistema Camerale, come confermato nel D.Lgs.n.219/2016, svolge funzioni istituzionali di supporto allo sviluppo imprenditoriale ed alla sua competitività e con il presente progetto intende affrontare in modo organico il tema della diffusione della cultura digitale nei processi produttivi.

Il digitale è un elemento che incide sempre più nello sviluppo economico e sociale di un Paese e l'Italia, purtroppo, si colloca solo al 25° posto nella graduatoria UE secondo l'indice DESI (Digital Economy and Society Index). Dal punto di vista imprenditoriale il digitale non costituisce più un mero supporto tecnologico ma interviene sempre più sui modelli di business, rimuovendo barriere settoriali e geografiche, creando nuovi attori economici.

La diffusione, quindi, in tutti i settori e dimensioni d'impresa della “cultura digitale” diventa una variabile competitiva di importanza strategica.

Il tessuto economico italiano è costituito in larghissima parte da MPMI ed una loro insufficiente partecipazione all'economia digitale comporta effetti negativi sullo sviluppo economico italiano complessivo.

Questa iniziativa camerale volta a supportare i processi di innovazione digitale, si inquadra nell'ambito del Piano Industria 4.0, dell' Agenda Digitale a livello nazionale, e della Smart Specialisation Strategy S.S.S..

La presenza capillare sul territorio del Sistema Camerale permette di creare una rete di prossimità in grado di diffondere efficacemente iniziative e servizi volti alla digitalizzazione delle imprese.

Obiettivi specifici del progetto sono:

- La crescita della competitività delle imprese attraverso l'individuazione degli interventi più opportuni al fine di strutturare le potenzialità offerte dal digitale;
- L'aumento della consapevolezza delle imprese sulle soluzioni possibili e sui loro benefici, attraverso eventi sulle tematiche tecnologiche più diffuse, incontri con i produttori di soluzioni, visite guidate agli Experience center multimediali presso i Punti Impresa Digitale (PID);
- L'Assistenza alle imprese finalizzata alla concreta implementazione degli interventi, attraverso la messa in contatto con la rete dei Centri di Competenza, le strutture di servizio delle associazioni, i partner tecnologici di progetto;
- La condivisione delle conoscenze tra imprese (workshop, living labs) ed esperti;
- La creazione e la gestione di community virtuali ed attività collaborative presso i PID;
- La diffusione di una sensibilità sugli aspetti giuridici ed etici connessi con i processi di digitalizzazione d'impresa;
- La migliore comprensione del fenomeno della digitalizzazione delle MPMI attraverso l'analisi delle informazioni "di ritorno" sull'utilizzo dei servizi dei PID;
- La creazione di un ecosistema, assieme ai competence center, gli operatori finanziari, alle associazioni imprenditoriali e professionali, ai partner tecnologici ed altri soggetti pubblici e privati, finalizzato a favorire l'innovazione digitale.

Sotto il profilo organizzativo, si prevede di:

- Localizzare i Punti Impresa Digitale presso le Camera di Commercio nell'Area Sviluppo Economico, con un'organizzazione a matrice volta a integrare il Servizio alle Imprese al quale sono attribuite le attività di front office, con il supporto del Servizio Promozione Economica che cura gli aspetti di back office e le attività di pianificazione con gli altri partner del network.
- Integrare le competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi specifici descritti mettendo a sistema le competenze specialistiche, anche mediante la collaborazione già in essere con strutture qualificate esterne, prioritariamente con l'Università di Genova e i Poli Tecnologici.
- Mappare il cluster di Imprese specializzate nell'Information e Communication Technology in modo da offrire il ventaglio di potenziali player nel campo dell'innovazione applicata.

I servizi che i PID forniranno saranno:

- Front desk per le imprese sui servizi di supporto al digitale e all'innovazione, informazione;
- Formazione ed orientamento sul digitale, interazione con i Competence Center e le altre strutture partner nazionali e regionali;
- Servizi specialistici per la digitalizzazione;
- Scouting dei potenziali partner per lo sviluppo di progetti di innovazione.

Il progetto si dovrà svolgere con la ricerca di tutte le sinergie territoriali ed il coinvolgimento delle categorie economiche, per il dettaglio delle azioni si rimanda alla scheda progettuale allegata.

Progetto 2: Servizi di Orientamento al Lavoro ed alle Professioni

Il progetto nasce in considerazione della nuova funzione assegnata dal D.Lgs. n.219/2016 in materia di orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le

Regioni e l'ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro) attraverso: La tenuta e gestione del Registro Nazionale per l'alternanza Scuola-lavoro RASL; La collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze; Il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro; Il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro.

Il 12 dicembre 2016 è stata siglata l'intesa istitutiva del Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola Lavoro, che prevede tra l'altro anche specifiche forme di collaborazione tra il sistema camerale, il sistema educativo di istruzione e formazione e il mondo del lavoro per: valorizzare il Registro come strumento di trasparenza, pubblicità e programmazione delle politiche ed interventi mirati alla diffusione dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato ed al raccordo tra scuola e mondo del lavoro; facilitare il monitoraggio, la conoscenza delle attività, il raccordo tra scuola e mondo del lavoro, individuando e condividendo ulteriori informazioni da raccogliere e inserire sul Registro dell'Alternanza rispetto a quelle contenute nel Registro delle Imprese, anche attraverso l'utilizzo e la messa a sistema di altre banche dati a disposizione delle parti interessate.

Inoltre il 20 dicembre 2016 è stato siglato un protocollo di collaborazione stabile e continuativa tra il sistema delle CCIAA e l'ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro) attraverso la condivisione di strategie ed azioni per il rafforzamento dei sistemi informativi a supporto del mercato del lavoro, nonché per il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro. Il Sistema Camerale in tale contesto mette a disposizione dei sistemi informativi e delle politiche attive del lavoro un patrimonio di informazioni ampio ed articolato quali gli Osservatori, il Registro delle Imprese, il Sistema informativo Excelsior, il Registro dell'Alternanza Scuola Lavoro (RASL).

Il progetto proposto da Unioncamere, contestualizzato come sopra indicato, ha come obiettivi da un lato di definire i fabbisogni di competenze professionali delle imprese e l'offerta dei giovani che cercano lavoro, dall'altro rilevare la domanda di stagisti espressa da parte delle imprese e la disponibilità dei giovani ad essere accolti in percorsi di alternanza.

La Camera di Commercio in tutto questo ha la funzione di orientare i giovani, fare incontrare domanda e offerta di tirocini ed alternanza (in Italia e all'estero), favorire il placement e l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Gli strumenti a disposizione per realizzare i predetti obiettivi sono:

gli Osservatori camerali, il Sistema Excelsior, il RASL ed una piattaforma di matching in cui gestire i Curriculum Vitae, i contatti diretti domanda-offerta di alternanza e di lavoro, servizi per l'orientamento, servizi per il placement, gestione dei fabbisogni espressi dalle imprese, gestione job vacancies e servizi alle imprese.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario costituire un network in grado di collegare tutti i diversi attori (persone, scuole, imprese, agenzie per il lavoro, enti locali) capace di promuovere e sviluppare, con azioni concrete ed efficaci, la filiera che dalla scuola arriva al lavoro, generando benefici attesi sia per i giovani sia per le imprese.

Il nuovo servizio prevede:

- l'attività di raccolta, aggiornamento e gestione dei CV dei giovani che cercano lavoro;
- le attività di diffusione, promozione e informazioni per operatori ed utenti;
- analisi dei bisogni professionali e formativi;
- sviluppo dei partenariati, attivazione di laboratori territoriali;
- i servizi di orientamento di base, individuale e di gruppo e di formazione orientativa e professionale;
- i servizi di alternanza scuola-lavoro;
- implementazione del RASL;

- l'assistenza alla progettazione dei percorsi, i servizi amministrativi alle scuole e alle imprese.

Ulteriori servizi aggiuntivi potrebbero essere forniti quali: l'erogazione di voucher rivolti alle micro, piccole e medie imprese che partecipano a percorsi di alternanza scuola lavoro, volti a coprire le spese per l'attività dei tutor aziendali che dovranno seguire i giovani; sviluppo di alcune attività specifiche a carattere di promozione e sperimentazione quali: a) attività ponte tra scuole e imprese per la digitalizzazione, b) valorizzazione delle professionalità tecnico-scientifiche e c) diffusione della cultura etica di impresa, nonché l'implementazione della piattaforma di matching (attraverso l'evoluzione ed integrazione delle piattaforme camerale già esistenti) e sviluppando programmi di formazione continua e qualificazione per il personale camerale.

E' prevista per tali servizi aggiuntivi anche una quota di attività del personale camerale volta a promuovere programmi ed azioni di intensificazione nelle province che presentano percorsi di orientamento, alternanza e placement meno sviluppati.

Il progetto si dovrà svolgere con la ricerca di tutte le sinergie territoriali ed il coinvolgimento delle categorie economiche, per il dettaglio delle azioni si rimanda alla scheda progettuale allegata.

Progetto 3: Valorizzazione del patrimonio culturale ed alla Promozione del Turismo

Il Progetto ha l'obiettivo di mettere al centro le potenzialità espresse dalle imprese del tessuto economico di riferimento nella valorizzazione, pianificazione e gestione del patrimonio culturale e del prodotto turistico; infatti cultura e turismo sono due settori strategici per le nostre economie, come dimostrano i report statistici relativi al 2016 che dimostrano la continua crescita dei numeri di riferimento.

La predisposizione del progetto passa, *in primis*, dall'attenzione riguardo a quanto viene già fatto sul territorio, secondo i dettami della normativa, per cui anche nello spirito del "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali" della Regione Toscana (Legge Regionale 25 febbraio 2010, n. 21), la collaborazione andrà cercata con tutti gli Enti locali, Università italiane e straniere, Fondazioni bancarie, industrie culturali e creative, organizzazioni di volontariato culturale (etc.), orientandoci, eventualmente, a raccordare le attività culturali in Toscana con gli obiettivi dell'Unione Europea per un più efficace utilizzo delle risorse comunitarie.

Il coinvolgimento di tutti quanti i soggetti indicati dovrebbe portare alla definizione di un percorso di iniziative fortemente connesse, puntando all'integrazione con il terziario, rafforzando la competitività dell'offerta con l'innovazione, con la sostenibilità dei processi di sviluppo di nuovi servizi e di riposizionamento dei vari prodotti turistici.

In questo senso, per quanto concerne il turismo, altrettanta attenzione sarà rivolta alle iniziative in corso ed in fase di programmazione con i nostri partner istituzionali (Regione Toscana, Città Metropolitana, Enti Locali ex art 10 della Legge regionale 20 dicembre 2016, n. 86) nella Cabina di Regia del Turismo, prevista dal Testo Unico sul Turismo della Regione Toscana (ex art 14 della Legge regionale 20 dicembre 2016, n. 86), in stretto raccordo anche con la componente privata (associazioni di categoria delle imprese del turismo ed associazioni agrituristiche).

Il progetto "Valorizzazione del patrimonio culturale e Promozione del Turismo" andrà presentato al Ministro dello Sviluppo Economico, per il tramite dell'Unione Nazionale, previa condivisione con la Regione Toscana, in modo da finanziarlo sul bilancio 2018 con l'aumento del diritto annuale fino a un massimo del venti per cento (ex art.18 c.10 della legge 580/1993, come modificata dal D.Lgs. n.219/2016), naturalmente in

complementarietà con gli altri due progetti riguardanti il “Punto Impresa Digitale” e l’ “Orientamento al Lavoro”.

Il progetto prevede che si mantenga una stretta aderenza con quella che è la programmazione regionale (ex art. 2 comma 7 della L. n. 580/1993), sia in riferimento al turismo, sia alla valorizzazione dei beni culturali, cercando, per quanto possibile, di orientare le soluzioni verso progetti che integrino le linee individuate nei rispettivi ambiti di intervento e dove possibili iniziative già in fase di realizzazione.

Il progetto, nella sua completezza, risulta anche coerente con alcuni dei 4 obiettivi generali del Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022 definito dal MIBACT, in particolare con riferimento a:

A – Innovare, specializzare ed integrare l’offerta nazionale,
B – Accrescere la competitività del sistema turistico,
C – Sviluppare un marketing efficace ed innovativo,
D – Realizzare una governante efficiente e partecipata nel processo di elaborazione e definizione del Piano e delle Politiche turistiche,
ed in particolare agli obiettivi specifici:

A.1 – Promuovere la valorizzazione integrata delle aree strategiche di attrazione turistica e dei relativi prodotti,

A.2 – Promuovere la valorizzazione integrata delle destinazioni turistiche emergenti,

A.3 – Ampliare, innovare e diversificare l’offerta,

B.3 – Accrescere la cultura dell’ospitalità e sviluppare competenze adeguate alla evoluzione del mercato,

C.1 – Rafforzare i posizionamenti e l’attrattività del brand Italia e facilitare azioni di promozione sul mercato interno,

D.2 – Ampliare l’informazione e la disponibilità di dati sul turismo in Italia.

L’aggregazione per punti proposta è stata pensata per consentire di ricondurre ad elementi di massima le diverse iniziative portate avanti dalle CCIAA nei rispettivi territori, cercando di non inficiare quel modello ultradecennale basato sull’autonomia nella provincia che permette loro di coltivare relazioni sui territori, sia con gli Enti locali interessati, sia con gli altri *stakeholders*, siano questi Associazioni di categoria, Università, Fondazioni, Associazioni ed altro ancora.

Tutti questi progetti che fanno riferimento alle CCIAA non sono realizzati in via esclusiva, in proprio, l’intento è sempre quello di allargare la cerchia dei partecipanti per far convergere idee e risorse (non soltanto economiche) mettendo a sistema le rispettive *best practices*.

Gli spunti proposti danno continuità ad una serie di iniziative in parte già proposte sul territorio, sulla base di modelli organizzativi ed obiettivi modellati, in alcuni casi, dopo anni di esperienza, rinnovando ed innovando il singolo progetto, nell’ottica di un adeguamento continuo delle azioni agli sviluppi che nel frattempo hanno avuto gli scenari competitivi.

Queste proposte, ovviamente, non escludono la fattibilità di nuove iniziative, anzi, l’auspicio condiviso è che le sezioni individuate nel documento siano ancora integrate con nuove proposte ed ulteriori schemi progettuali rispetto ai quali le CCIAA manterranno sempre un elevato livello d’attenzione, soprattutto laddove siano coinvolte direttamente le imprese, dove si riescano ad intercettare spunti innovativi provenienti dagli ambienti accademici, con una costante apertura alle potenzialità offerte dalle innovazioni tecnologiche.

Al termine della illustrazione il Presidente cede la parola ai componenti di Giunta i quali chiedono chiarimenti in merito ai progetti proposti e, dopo un esauriente confronto

LA GIUNTA CAMERALE

- udito quanto riferito dal Presidente e dal Segretario Generale;
- richiamato il D.Lgs. 219/2016;
- visto l'art. 18 della Legge 580/1993;
- visto l'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014;
- viste e condivise le schede illustrative dei Progetti allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- preso atto che per il finanziamento di tali Progetti, si renderà necessario proporre al Mise l'aumento del 20% della misura del diritto annuale per le annualità 2018 e 2019;
- preso atto che il Ministro dello Sviluppo Economico ha già espresso parere positivo in merito al finanziamento dei progetti sui temi indicati alle Camere di Commercio che li hanno proposti a partire dalla annualità 2017;
- considerata la competenza del Consiglio camerale sulla materia in questione;
- ad unanimità di voti;

DELIBERA

- 1.- di sottoporre alla approvazione del Consiglio la realizzazione da parte della Camera di Commercio di Lucca dei Progetti denominati "Punto Impresa Digitale", "I Servizi di Orientamento al Lavoro ed alle Professioni" e "Valorizzazione del patrimonio culturale ed alla Promozione del Turismo", elaborati da Unioncamere e descritti nelle schede illustrative allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- 2.- di sottoporre all'approvazione del Consiglio camerale, per il finanziamento di tali Progetti, l'aumento fino al 20% della misura del diritto annuale per gli anni 2018 e 2019, tenendo conto della necessità di seguire la procedura delineata dalla legge di riforma descritta in premessa.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Roberto Camisi

IL PRESIDENTE
Dr. Giorgio Giovanni Bartoli